

Regione Veneto Taglio dei vitalizi agli ex consiglieri: primo sì unanime

Il sì in commissione è stato unanime. E la proposta di legge per il taglio dei vitalizi degli ex consiglieri regionali del Veneto approderà in aula il 18 maggio. Senza alcuna opposizione. A essere maggiormente colpiti i politici delle prime legislature, quando i contributi da parte dei singoli erano esigui. La diminuzione oscillerà mediamente tra il 12% e il 17%, con punte del 30%. E la manovra comporterà, a partire dal prossimo anno, un risparmio di quasi 2 milioni di euro.

Vanzan a pagina 13

Veneto, sì all'unanimità per i tagli retroattivi ai vitalizi

**IL PROVVEDIMENTO
LICENZIATO
DALLA COMMISSIONE
IL 28 MAGGIO
IL VOTO IN CONSIGLIO
REGIONALE**

IL CASO

VENEZIA Sul taglio dei vitalizi a Palazzo Ferro Fini nessuno dei 51 consiglieri regionali veneti se l'è sentita non tanto di votare contro, ma se non altro di astenersi. Qualcuno avrebbe potuto optare per una astensione tecnica, cosa che gli avrebbe consentito di svolgere in aula il ruolo di correlatore del provvedimento. Ma, evidentemente, indossare i panni del difensore dei vitalizi è quantomeno impopolare. È così che ieri mattina, in Prima commissione consiliare, il provvedimento è passato all'unanimità. E il prossimo 28 maggio, quando la proposta di legge numero 435 "Norme per la rideterminazione degli assegni vitalizi e degli assegni di reversibilità" sarà esaminata e votata dal consiglio veneto, si sentirà la sola voce del relatore, nell'occasione il presidente dell'assemblea legislativa Roberto Ciambetti. Correlatori, manco mezzo.

I TAGLI

Il progetto di legge licenziato all'unanimità dalla Prima commissione punta a ricalcolare in senso contributivo e con effetto retroattivo gli assegni vitalizi e di reversibilità. La manovra si tradurrà in un risparmio annuo stimato in circa 1,8 milioni di euro, forse addirittura 2 milioni, per le casse pubbliche. Va considerato che attualmente il costo dei vitalizi e degli assegni di reversibilità si aggira sugli 11 milioni di euro.

Il provvedimento, ha spiegato Ciambetti, è stato concordato a libello nazionale con il Governo. Si tratta dell'intesa del 3 aprile scorso maturata nella Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano. Il testo di legge dovrà essere approvato da tutti i consigli regionali entro il mese di maggio. Di qui la fissazione dell'assemblea legislativa veneta per martedì 28 maggio, con l'iscrizione del provvedimento al primo punto dell'ordine del giorno, così da consentire la pubblicazione sul Bur entro i termini stabiliti.

Una volta in vigore, la legge determinerà con effetto retroattivo i tagli ai vitalizi e agli assegni di reversibilità. A esse-

re maggiormente colpiti saranno gli ex consiglieri regionali delle prime legislature, quando i contributi da parte dei singoli erano esigui. La diminuzione oscillerà mediamente tra il 12% e il 17%, con punte del 30%. Per gli ex consiglieri regionali eletti a partire dal 1995 la decurtazione si aggirerà attorno al 10-12 per cento. I tagli scatteranno per tutti dal 1° dicembre 2019.

I RISPARMI

Cosa succederà dei soldi risparmiati? Inizialmente niente, perché i fondi in questione saranno accantonati. Il rischio di ricorsi di ex consiglieri regionali contrari ai tagli è reale e, quindi, per un periodo iniziale i soldi non erogati ai pensionati saranno messi in un cantuccio. Solo quanto il provvedimento sarà a regime e gli eventuali ricorsi rigettati, le somme risparmiate non entreranno più nei costi della politica di Palazzo Ferro Fini.

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

